



Gribaudo "Con Marino per superare le divisioni"

«Il Pd non è una bad company e Mauro Marino è la persona giusta per superare le divisioni di oggi e dare slancio in questa fase difficile». Chiara Gribaudo, deputata cuneese del Partito democratico, è stata a lungo tentata di presentare la sua candidatura alla segreteria regionale, ma proprio i contrasti tra minoranza e maggioranza interna l'hanno spinta a non fare questo passo. Oggi è tra gli esponenti di spicco dei dem che sostengono il senatore torinese: «La mia era una disponibilità per non arrivare con più nomi ed evitare di andare al voto a metà dicembre, in un momento complicato - racconta - Non si è riusciti a trovare unità e quindi siamo arrivati a questo punto e Marino è la persona di cui il Pd piemontese ha bisogno».

Onorevole, era meglio evitarle queste primarie?

«La data non è delle più felici, ma resta un passaggio utile e importante per continuare ad assicurare alle persone la selezione della classe dirigente del Pd. Questo è un grande momento di apertura del partito ed è importante per ridare slancio alla nostra azione anche in vista della campagna elettorale per

regionali ed europee».

Perché Marino è l'uomo giusto?

«Può rappresentare la guida più autorevole in questo momento di difficoltà perché è attento ad aggregare e ai contenuti che arrivano dai territori. Penso sia la persona giusta e adeguata ad affrontare questa battaglia difficile e complessa che dovrà tenere conto delle sensibilità non solo di chi è dentro il Pd, ma anche degli elettori del centrosinistra. Faccio un esempio, che è quello che mi ha convinto fosse giusto sostenerlo: la sua disponibilità a prevedere delle fiscalità diversificate per le zone interne e montane del Piemonte. Un tema che è caro a me e a tanti elettori».

I venti di scissione dei renziani possono avere conseguenze sulla partecipazione alle primarie?

«Posso capire questa tentazione, ma non la condivido. Noi dobbiamo ridare unità al partito perché siamo il baluardo contro una deriva verso cui il Paese sta andando per colpa di questo governo. Avremo un congresso e là dovrà esserci la battaglia delle idee. Spero nessuno se ne vada, ma se qualcuno lo farà commetterà un errore». - j.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

